

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È NECESSARIO CHE LE VARIE ARTERIE CHE COLLEGANO LE CITTÀ SIANO MODERNIZZATE E MESSE IN SICUREZZA

SERVONO STRADE SICURE IN CALABRIA SIANO REALTÀ LE TANTE PROMESSE FATTE

NON ESISTE SOLO IL PONTE SULLO STRETTO, E QUESTO I POLITICI LO SANNO BENISSIMO, COSÌ COME SONO BEN CONSAPEVOLI CHE, INSIEME ALL'INFRASTRUTTURA, DEVONO ESSERE REALIZZATE O COMPLETATE ALTRE OPERE

PENSIONATI



PISCIONERI (CISL) CALABRIA ULTIMA IN ITALIA PER IL WELFARE

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE



IL PRESIDENTE AGOSTINELLI SVILUPPARE INTERMODALITÀ FERROVIARIE E STRADALI

BALDINO (M5S) CHIEDE INTERVENTO DEL MINISTERO AMBIENTE



DISCARICA SCALA COELI ACETO (COLDIRETTI CALABRIA) SUPERARE CONCESSIONE DI MEGA IMPIANTI PER TRATTARE I RIFIUTI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



DOMANI COSENZA RICORDA EMANUELE GIACOIA



ELEZIONI ANCI CALABRIA LETTERA DI 13 SINDACI: SERVE FIGURA ISTITUZIONALE



SACAL HA APPROVATO IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022



ISOLA CAPO RIZZUTO IL CASTELLO TORNA OPERATIVO

SITUAZIONE COVID CALABRIA



27 giugno 2023 +45 (su 1.295 tamponi)

sudcomune

In occasione della pubblicazione del libro **dominio e sfruttamento nel capitalismo del XXI° secolo** a cura di Antonio Musà e Antonio Casero (edizioni Mulino), 2023

ne discutono insieme:


- CARMELLO MUSCINA ALVARO
- ANTONIO CASARO
- FRANCESCO MARRA ACCIARONE
- ONICAR COBRO
- FRANCESCO LERDI
- ERANNA MALTESE
- MARTA PESTRINOVIC
- FRANCESCO MARINO PIZZELLE
- LELA SCIBONZINO
- VALENTINA VERDEGARA

giovedì 28/06/2023 ore 18.00

Biblioteca della generazione futura Anna Maria Curran "Canta Cantabene" Villaggi Etnici, Comune di Rende

IPSE DIXIT

VINCENZO VOCE SINDACO DI CROTONE



È un giorno di sole che squarcia il buio della notte. Quanto sta emergendo dalle indagini della Procura Distrettuale Antimafia mette in luce un sistema che ha soffocato questa nostra città per decenni. Siamo grati al dottor Gratteri, ai magistrati, ai Carabi-

nieri a quanti hanno condotto questa delicatissima indagine. Quanto avvenuto oggi segna un punto di svolta per Crotona. Così come è stato un punto di svolta l'ottobre del 2020. La città con il voto delle ultime amministrative ha voluto un cambiamento. Crotona ci ha chiesto un cambiamento radicale e noi lo stiamo operando. Respingiamo tutto quello che puzza di 'ndrangheta, di corruzione, di malaffare. Crotona intende respirare l'aria pulita della legalità, noi ci stiamo impegnando al massimo. La coltre di buio su questa città si sta diradando»

FESTIVAL MEDITERRANEO DI TEATRO PER LE NUOVE GENERAZIONI

SUD VISIONI

IL TEATRO IN VETRINA CALENDARIO CALABRIA

BABAYAGA STIGIA DI UNA STREGA

domenica 28 GIUGNO h. 18.00

PIRRIFICIO LAMETUS LA MIZIA TERME ICI

teatroptrop

info e prenotazioni: 3339823123

È NECESSARIO CHE LE VARIE ARTERIE CHE COLLEGANO LE CITTÀ SIANO MODERNIZZATE E MESSE IN SICUREZZA

SERVONO STRADE SICURE IN CALABRIA SIANO REALTÀ LE TANTE PROMESSE FATTE

Rendere le strade calabresi più sicure. Dovrebbe essere questo l'obiettivo primario - e quanto mai urgente - della Regione Calabria e del presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Eppure, non sembra essere così.

Certo, la nostra regione ha tanti, forse troppi problemi atavici, ma la sicurezza sulle strade che ogni giorno percorrono centinaia, se non migliaia di calabresi dovrebbe essere tra le priorità dell'agenda politica del centrodestra. E il tragico incidente avvenuto nella Trasversale delle Serre è la prova che c'è il bisogno e l'urgenza di intervenire su quelle strade che collegano le grandi città con le aree interne.

Ma non è solo sulla Trasversale delle Serre che si deve intervenire. C'è anche la Strada Statale 106 su cui c'è un grandissimo lavoro da fare. Conosciuta anche come Strada della morte, la 106 è stata - e continua a essere - il simbolo dell'indifferenza e della superficialità della politica nei confronti della Calabria e dei calabresi. Il rapporto presentato a febbraio dall'Od Basta Vittime sulla Strada Statale 106 espone un quadro impietoso: dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2022 sono state 205 le vittime di incidenti mortali. Cosenza è la città che ha registrato già vittime (33%), seguita da Reggio (28%), Catanzaro (22%) e Crotona (17%).

«In pratica sui 76 chilometri di Statale 106 in provincia di Catanzaro abbiamo avuto negli ultimi 10 anni una vittima ogni 1,65 chilometri; sui 113 in provincia di Cosenza una vittima ogni 1,65 chilometri; sui 132 di Reggio Calabria una vittima su ogni 2,31 chilometri e sugli 84 della provincia di Crotona una vittima ogni 2,4 chilometri. In Calabria, negli ultimi 10 anni, sulla Statale 106 abbiamo avuto in media circa 2 vittime al mese», ha spiegato Fabio Pugliese, responsabile del Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca dell'Od. Per non parlare, poi, del costo sociale dovuto alla perdita delle 205 vittime per la comunità, che ammontano a circa 308.317.950,00 di euro.

Un'emergenza nell'emergenza. E non bastano i 3 miliar-

di ANTONIETTA MARIA STRATI

di destinati alla strada della morte che il presidente Occhiuto è riuscito a ottenere grazie al Ponte sullo Stretto perché, purtroppo, i soldi non bastano mai e, soprattutto, perché «il Ponte serve a poco se non saranno realizzate le opere complementari per raggiungerlo», aveva detto il Governatore nel suo intervento a Start su Skytg24.

Ma, se queste opere complementari vengono trattate come priorità secondaria, non si va da nessuna parte. È il pensiero del consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise che, all'indomani dell'annuncio del governatore, aveva contestato i 7 mld destinati al Ponte sullo Stretto.

«È inaccettabile che una strada mietitrice di vittime ogni 15 giorni venga relegata da questo governo ad opera secondaria - ha evidenziato -. Se il centrodestra si affretta a cercare i 7 miliardi per finanziare il ponte resta fermo sui 3 miliardi della statale 106 spalmani in 15 anni. Eppure secondo dati Anas i 3 miliardi stanziati nell'ultima manovra di bilancio non sarebbero sufficienti neppure per completare la tratta Sibari - Catanzaro». Per Tavernise, infatti, è la Statale 106 l'opera strategica che serve alla Calabria», e non il Ponte sullo Stretto.

Il consigliere regionale, ricordando che lo stesso Governo un anno prima aveva definito la strada della morte «un'opera strategica per il Paese».

«Senza alta velocità e le infrastrutture indispensabili per evitare che gran parte dei territori calabresi rimangano isolati a cosa serve il ponte? Siamo poi sicuri che con il ponte la statale 106 rimarrebbe centrale nell'agenda del governo o diventerebbe ancora più marginale?», si è chiesto il capogruppo in Consiglio regionale del Pd, Mimmo Bevacqua.

Un appello a non rendere opere compensative la Statale 106 e il Porto di Gioia Tauro è arrivato, poi, dai sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace. Per Versace, infatti, «parlare di opere compensative rischia



segue dalla pagina precedente

• Infrastrutture

di screditare il lavoro e la dignità di chi, da anni, lavora per lo sviluppo del territorio. Allo stesso modo, la vecchia “Società dello Stretto di Messina”, rimessa in piedi col decreto appena passato in Senato, deve necessariamente contemplare al suo interno anche le istituzioni locali».

«La strategia complessiva che interessa l’opera, infatti – ha aggiunto – ha bisogno della più ampia condivisione e partecipazione possibile che passa dal coinvolgimento dei territori, delle Regioni, delle Città Metropolitane quali enti di area vasta, delle università e degli ordini professionali così come rappresentato dalla mirabile organizzazione di questo importante seminario».

«Ringrazio e saluto per questo – ha concluso il sindaco metropolitano facente funzioni – il Consiglio e l’Ordine dei Geologi, l’Università “Mediterranea” per averci dato la possibilità di partecipare ad un’occasione di confronto ed approfondimento di altissimo livello».

E, proprio del Porto e del Ponte sullo Stretto, ne ha parlato qualche giorno fa il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, che le ha definite «due grandi sfide da vincere».

«Questo perché sono due infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della Calabria e del Sud e del Paese», ha detto Man-

cusò, ricordando che «se non cresce il Sud e le sue regioni più svantaggiate come la Calabria, non cresce il Paese e se non si dota la Calabria delle infrastrutture basilari, non le si consente di promuovere sviluppo e nuova occupazione». «Il Ponte sullo Stretto di per sé – ha proseguito – per gli investimenti che comporta e l’occupazione che consentirà, è una grande occasione, ma lo è anche perché consentirà la realizzazione di tutte le altre infrastrutture collaterali: Alta velocità ferroviaria per il Sud; modernizzazione della 106 e dell’Autostrada Sa/Rc; rilancio degli scali aeroportuali e il pieno sviluppo del porto di Gioia Tauro con l’accrescimento della competitività dei porti di Crotona, Corigliano, Palmi e Vibo Valentia».

L’impegno, da parte delle istituzioni sembra esserci. Proprio ieri, a Villa San Giovanni il ministro alle Infrastrutture, Matteo Salvini, ha annunciato che incontrerà i sindaci «che hanno a che fare con la Statale 106» entro la pausa estiva, sottolineando che «non stiamo lavorando solo al Ponte». «Lavoriamo sulla Napoli-Bari, sul sistema portuale con il porto di Gioia Tauro. Il Ponte sullo Stretto sarà un enorme acceleratore di sviluppo, ricchezza e turismo», ha concluso.

Ora bisogna vedere se tutte queste belle parole troveranno concretezza nell’immediato futuro, o se si dovranno attendere ancora anni prima di vedere un reale cambiamento. ●

SOSTENGONO LA NECESSITÀ DI UNA GUIDA UNITARIA E DECISA PER L’ENTE ELEZIONI ANCI, TREDICI PRIMI CITTADINI CHIEDONO UNA «ELEZIONE NON DIVISIVA»

Serve ad Anci Calabria «una presidenza fortemente “istituzionale”, che dia il senso del superamento delle contrapposizioni politiche e territoriali». È quanto hanno scritto, in una lettera aperta, Paolo Brunetti, Sindaco f.f. di Reggio Calabria, Franz Caruso, Sindaco di Cosenza, Nicola Fiorita, Sindaco di Catanzaro, Vincenzo Voce, Sindaco di Crotona, Aldo Alessio, Sindaco di Gioia Tauro (Rc), Giusy Caminiti, Sindaca di Villa San Giovanni (Rc), Pino Capalbo, Sindaco di Aciri (Cs), Mariateresa Fragomeni, Sindaca di Siderno (Rc), Domenico Lo Polito, Sindaco di Castrovillari (Cs), Paolo Mascaro, Sindaco di Lamezia Terme (Cz), Marta Petruszewicz, Sindaca f.f. di Rende (Cs), Giuseppe Ranuccio, Sindaco di Palmi (Rc) e Flavio Stasi, Sindaco di Corigliano-Rossano (Cs).

«I Comuni calabresi, che rappresentano l’istituzione più vicina ai cittadini e ai loro bisogni – hanno evidenziato i primi cittadini – vivono un momento di forte difficoltà, soprattutto di natura finanziaria, ma sono altresì chiamati ad affrontare sfide di straordinaria importanza in settori vitali come l’ambiente, le infrastrutture, i servizi alle persone, la gestione dei cicli della depurazione, delle acque e dei rifiuti. L’attuazione del Pnrr e di Agenda Urbana, le riforme istituzionali, l’autonomia differenziata, la sanità pubblica, rappresentano altrettan-

ti banchi di prova per il sistema dei Comuni calabresi».

«Per sostenere il peso di queste sfide – continua la lettera – è necessario ricostruire un’immagine unitaria e autorevole dell’Anci, forte e capace di fare valere le ragioni dei Comuni nel dialogo/confronto con il Governo nazionale, con quello regionale, con le rappresentanze parlamentari, con il mondo del sindacato e del lavoro. Riteniamo che questa esigenza vitale non si concili con un’elezione divisiva del futuro presidente di Anci Calabria, con una contrapposizione elettorale tra schieramenti che lascerebbe inevitabilmente strascichi e comprometterebbe la costruzione di una gestione unitaria dell’Associazione».

«Anci Calabria è da ormai troppo tempo immobilizzata – continua la lettera –. La soluzione che ci permettiamo di proporre e auspicare è, dunque, quella di una presidenza fortemente “istituzionale” che dia il senso del superamento delle contrapposizioni politiche e territoriali. Un lavoro eccezionale attende Anci Calabria nei prossimi mesi e l’elezione di un Presidente senza laceranti contrapposizioni potrebbe aprire una fase molto intensa e proficua, nell’interesse dei Comuni e naturalmente dei territori e delle popolazioni». ●

IL PRIMO CITTADINO AL MEETING "IL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA" DEI LIONS **VERSACE (METROCITY RC): SERVONO OPERE COMPLEMENTARI PER UNIRE CALABRIA AL PAESE**

Servono opere complementari utili ad unire il territorio al resto del Paese». È quanto ha dichiarato il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, al seminario "Il Ponte sullo Stretto di Messina - Un'opportunità per i territori dello Stretto e per l'area Euro-Mediterranea", organizzato dal Lions club nell'ambito del meeting "Forum Permanente del Mediterraneo e Mar Nero" che unisce circa quaranta club del Multidistretto Italy.

«Il Ponte servirà a poco se non si realizzeranno tutte le opere complementari utili ad unire il nostro territorio al resto del Paese». Così, il sindaco facente funzioni Versace, nel corso del suo intervento, ha aperto uno squarcio «sulle criticità di sistema che ruotano intorno all'idea di realizzazione di un'opera faraonica».

«Non capisco - ha continuato il sindaco facente funzioni rivolgendosi, fra gli altri, ai vertici di Rfi - come sia possibile che, nel 2017, da Reggio Calabria si arrivava a Roma in poco più di quattro 4 ore e, adesso, la stessa tratta, nonostante i forti investimenti sulla rete, si percorra con un'ora in più di viaggio». «Cosa dovrebbe collegare il Ponte - ha chiesto - se questo è lo scenario che siamo costretti a vivere ed analizzare? Siamo davanti ad una mega-opera che, da possibile risorsa, rischia di trasformarsi in una cattedrale nel deserto». Per Versace, infatti, «servono opere complementari che sono cosa ben diversa dalle opere di compensazione di cui non avvertiamo alcun bisogno».

Il problema, infatti, secondo l'inquilino di Palazzo Alvaro «non è la realizzazione di infrastrutture, ma la loro messa in rete con quelle già esistenti».

«Non vedo come le nostre imprese - ha aggiunto - possano continuare ad investire qui se queste sono le condizioni di partenza».

Nel ripercorrere il dibattito che, in queste settimane, sta interessando il ponte sullo Stretto, il sindaco facente funzioni ha detto di «aver apprezzato le parole del ministro

Matteo Salvini quando, in passato, ha assicurato la presenza delle Città Metropolitane di Reggio e Messina al tavolo della "Società Stretto di Messina spa", così da poter supportare le legittime richieste che arrivano dei territori».

«Se si parla di Ponte - ha proseguito - non possiamo non pensare al sistema di portualità ed a quello aeroportuale, temi sui quali la Città Metropolitana non può operare fintanto che la Regione non trasferirà al nostro Ente le funzioni che le spettano per legge».

«E se immagino che interverrà prima il Parlamento a risolvere una questione che, ancora oggi - ha aggiunto - la Regione, unica in Italia, non ha risolto, gradirei, comunque, una presa di posizione netta e chiara da parte delle autorevoli ed importanti cariche istituzionali su una faccenda che interessa direttamente le nostre comunità».

Il sindaco metropolitano facente funzioni ha, quindi, concentrato la propria attenzione sulla questione della continuità territoriale: «Se ne continua a discutere, ma anche in questo caso servono azioni concrete».

«Negli uffici del ministero per le Infrastrutture - ha spiegato - giace un protocollo d'intesa che aspetta la firma di Anas per acquisire la competenza, come giusto che sia, sulle vecchie Strade provinciali di interconnessione che, fino al 2011, venivano finanziate dallo Stato con 19 milioni di euro e che, oggi, vengono gestite dalla Città Metropolitana con trasferimenti per 1,5 milioni su 1800 chilometri di viabilità».

«Servirebbe un po' di buona volontà da parte di Anas - ha concluso Versace - per firmare, come del resto ha fatto in tutta Italia, questo accordo per liberare delle risorse e per poter fare il minimo indispensabile nei confronti dei nostri territori. Sono piccole richieste, risolvibili in appena 10 minuti, ma in grado di infondere un segnale diverso ad un territorio marginalizzato come il nostro». ●



IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ SISTEMA PORTUALE PARLA DI PROSPETTIVE

IL PRESIDENTE AGOSTINELLI: «SVILUPPARE INTERMODALITÀ FERROVIARIE E STRADALI»



C'è la necessità di sviluppare l'intermodalità delle connessioni stradali e ferroviarie, interconnesse ai trasporti portuali, al fine di garantire un sempre maggiore sviluppo dello scalo portuale calabrese e così dell'intero territorio regionale. È quanto ha ribadito Andrea Agostinelli, presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio al meeting Il Ponte sullo Stretto di Messina - Un'opportunità per i territori dello Stretto e per l'area dell'Euro- Mediterraneo, organizzato dal Forum Permanente del Mediterraneo e dal Club Lions International.

Agostinelli ha ribadito l'importanza dell'infrastruttura portuale di Gioia Tauro, primo porto di transhipment d'Italia e tra i principali del Mediterraneo, assicurando che «manteremo il primato per altri dieci anni - ha detto il presidente Andrea Agostinelli - ma per poter continuare ad essere i primi in Italia e per poter mantenere il passo con gli altri porti europei saranno necessari ulteriori investimenti infrastrutturali. Si tratta di un piano di interventi che dovranno essere esaminati e individuati da una cabina di regia istituzionale che, ormai da tempo, è un mio punto fermo».

«Di recente - ha aggiunto - a tale proposito ho scritto al presidente della Regione Calabria, on. Roberto Occhiuto, che devo ringraziare per l'attenzione che la Giunta regionale

rivolge al suo sistema portuale regionale, che comprende anche i porti di Corigliano Rossano - Crotone - Vibo Valentia Marina e Taureana di Palmi».

«In vista delle future sfide - ha continuato Agostinelli - credo sia fondamentale istituire un tavolo tecnico dove si possano, in sinergia, affrontare le tematiche dello sviluppo dei nostri porti. Penso, naturalmente, alla Regione Calabria e, quindi, all'Autorità di Sistema portuale e al commissario di Governo della Zes Calabria, Giosi Romano, e così anche all'Associazione degli Industriali calabresi e alla Camera di Commercio, in modo tale che si possano trovare gli strumenti fondamentali a garantire il sostegno economico necessario».

Dello sviluppo del sistema portuale calabrese il presidente Andrea Agostinelli ha altresì parlato in occasione del convegno su "Infrastrutture e sviluppo" organizzato a Vibo Valentia dall'Associazione difesa dei diritti e del territorio, dove hanno partecipato anche Raffaella Paita, già presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati, e Filippo Mancuso, presidente del Consiglio regionale della Calabria. Nell'illustrare l'attuale infrastrutturazione del porto di Gioia Tauro, il presidente Andrea Agostinelli si è soffermato sulla necessità di creare una cabina di regia istituzionale per garantire l'ulteriore sviluppo dei porti calabresi. ●

L'ALLARME LANCIATO DAL SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE PENSIONATI CALABRESE AL CONSIGLIO GENERALE

PISCIONERI (CISL): CALABRIA ULTIMA PER WELFARE, SOPRATTUTTO PER GLI ANZIANI



In Calabria siamo agli ultimi posti nelle graduatorie nazionali relative alle politiche di welfare, soprattutto per quanto riguarda gli anziani». È quanto ha denunciato Cosimo Piscioneri, segretario regionale della Federazione Pensionati Cisl Calabria, nel corso al Consiglio generale dell'organizzazione, svoltosi a Pizzo.

«Pensioni, politica fiscale, sanità, non autosufficienza sono i temi della piattaforma unitaria di mobilitazione sui quali il Governo e il Parlamento, e per la sua parte la Regione, devono ascoltare i pensionati», ha detto Piscioneri, ribadendo quanto sia prioritario il contrasto alle diseguaglianze sociali, economiche e geografiche del Paese».

«Bisogna fare di più - ha evidenziato - in un territorio in cui sono molti i comuni montani e quelli al di sotto dei mille abitanti; in cui vengono meno le guardie mediche e i trasporti pubblici non garantiscono la necessaria mobilità; in cui tantissime persone avanzate negli anni vivono da sole; in cui i comuni non investono sulle politiche sociali e i tributi sono spesso al massimo. Su questi temi e sull'utilizzo efficace delle risorse, che pure ci sono, bisogna programmare e agire con tempestività. Ad esempio, i fondi previsti per finanziare la legge nazionale e la legge regionale sull'invecchiamento attivo devono essere senza dubbio implementati».

«L'urgenza riguarda più in generale - ha proseguito - l'organizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, della medicina territoriale, della rete ospedaliera. Strutture utili non sono per gli anziani, ma per le persone disabili e per i cittadini

di ogni età. Non si può più rinviare a domani, come troppo spesso avviene in questa regione. Sui temi della Sanità ascoltiamo in Calabria molti annunci, ma non vediamo alcun miglioramento nei servizi».

«Vogliamo pensioni adeguate- ha detto ancora - che non perdano valore con il passare degli anni; una riforma strutturale del sistema pensionistico che riporti equità, garanzie per i giovani e per le donne, flessibilità nell'accesso, riconoscimento del lavoro di cura. Chiediamo l'indicizzazione piena delle pensioni, l'ampliamento dei beneficiari della quattordicesima e l'innalzamento degli importi per chi già la riceve. Vogliamo una politica fiscale più equa e una forte riduzione delle tasse a lavoratori dipendenti e pensionati, un forte contrasto all'evasione fiscale, chiarezza sull'entità della spesa previdenziale in Italia. Bisogna definire e incrementare i finanziamenti per i livelli essenziali delle prestazioni sociali (Leps), che devono essere uniformi su tutto il territorio nazionale, privilegiare nelle residenze per anziani la dimensione comunitaria, implementare le esperienze di sostegno alla vita indipendente e all'abitare condiviso, consentire alla persona di rimanere nel proprio domicilio e ricevere le cure adeguate».

«La Fnp Cisl - ha sottolineato, inoltre, Piscioneri - partecipa attivamente anche in Calabria alla raccolta delle firme per la presentazione la legge di iniziativa popolare, promossa

segue dalla pagina precedente

• Pensionati

dalla Cisl, che punta a riconoscere ai lavoratori il giusto protagonismo all'interno delle aziende, a sentirsi e ad essere parte attiva e non meramente esecutiva nella gestione delle imprese. Come ha affermato il Segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, primo firmatario della proposta di legge, «a 75 anni dalla nascita della nostra Costituzione è arrivato il momento di dare piena attuazione all'articolo 46 che disciplina il diritto dei lavoratori a pesare di più e a star dentro alle decisioni e agli utili delle imprese. Quella della partecipazione è una opportunità che raccoglie tutte le grandi sfide di questo tempo».

«Avessimo avuto la legge in questi anni - ha detto ancora - avremmo avuto salari più alti, qualità e stabilità del lavoro, meno delocalizzazioni, più produttività, maggiore controllo sulla sicurezza, innovazione e crescita», si sarebbe dato più «protagonismo al mondo del lavoro e dell'impresa nella costruzione della coesione e della crescita della comunità nazionale». La proposta di legge è un passo importante verso una più piena democrazia economica».

Molto atteso l'intervento con cui il segretario generale nazionale della Fnp Cisl, Emilio Didonè, ha concluso il Consiglio generale. «Abbiamo considerato positivo - ha detto - l'impianto emergenziale della manovra 2023 del Governo per contrastare il caro bollette delle famiglie, per fronteggiare l'aumento dell'inflazione causata dalla crescita dei prezzi energetici e dei beni alimentari, ma per quanto riguarda la rivalutazione delle pensioni l'intervento del Governo non risponde alle sue stesse "promesse" e alle richieste di Fnp e Cisl, che hanno chiesto la totale indicizzazione di tutte le pensioni, che non sono "regalate", ma pagate con i contributi versati in una vita di lavoro».

«Dopo anni di pensioni praticamente "ferme" e con un'inflazione a due cifre - ha aggiunto - finalmente sarebbe arrivato un riconoscimento economico significativo e, in particolare, con l'aumento delle pensioni minime si va verso il giusto obiettivo, ma la decisione del Governo di rivalutare del 100% solo le pensioni fino a circa 2.100 euro lordi mese e poi via via a scalare, sempre meno, per gli importi superiori, non ci soddisfa, non ci trova d'accordo e, soprattutto, non è quello che si aspettano i pensionati italiani. La nostra priorità è difendere il potere di acquisto di pensioni e salari falcidiati da un'inflazione che ha raggiunto doppia cifra».

«Inoltre - ha affermato ancora Didonè -, non si può accettare che in questo Paese sulla rivalutazione delle pensioni si continui a pensare "di fare cassa" con pensionate e pensionati. Le pensionate e i pensionati italiani non sono un bancomat! Ci aspettiamo un serio confronto per sanare subito questa ingiustizia della rivalutazione».

«È urgente anche - ha ribadito - aprire un dibattito con il Governo su una riforma complessiva della previdenza, a partire dalla separazione tra assistenza e previdenza. E su una riforma strutturale del fisco poiché è inaccettabile, iniquo, incompatibile con la Costituzione e il buon senso la flat tax fino a 85 mila euro per i lavoratori autonomi con partita Iva proposta dal Governo. Non si può finanziare la flat tax con i soldi promessi (e prelevati) ai pensionati. Come si può ridurre le tasse solo agli autonomi con Iva mentre il lavoratore dipendente e pensionato, con lo stesso reddito, continua a pagare tre volte tanto?».

«E poi - ha sostenuto in conclusione il segretario nazionale dei Pensionati Cisl - occorre avviare subito confronti tecnici con il Governo sulle grandi riforme strutturali e complessive di cui questo Paese ha urgente bisogno: lavoro, fisco, sanità, non autosufficienza e pensioni. Quello che serve oggi è impegno, responsabilità e partecipazione sociale, e la Federazione Pensionati Cisl è pronta!»

Intervenendo durante i lavori, il Segretario generale della Cisl calabrese, Tonino Russo, si è associato alla solidarietà espressa dal Consiglio della Fnp calabrese verso le popolazioni drammaticamente colpite dall'alluvione in Emilia Romagna: il dissesto idrogeologico, ha sottolineato, è anche per la Calabria una piaga sulla quale è urgente intervenire soprattutto sul piano della prevenzione e della educazione. Qualsiasi ipotesi di crescita è fondata sulla gestione del territorio. Verso lo sviluppo e la crescita, ha sottolineato tra l'altro, devono essere indirizzate le risorse del Pnrr, i fondi derivanti dal Next Generation Eu, il piano per le generazioni dell'Europa che verrà. Utilizzarli efficacemente e tempestivamente significa rallentare la fuga dei giovani dalla Calabria. La Cisl è impegnata a questo fine nella partecipazione, a livello nazionale e regionale, a tutti i tavoli del confronto, senza disertarli, con la forza delle proprie proposte e la pazienza di un atteggiamento costruttivo.

Il dibattito, molto partecipato, ha visto interventi dai diversi territori della regione, dove la Fnp è punto di riferimento, insieme alla rete dei servizi Cisl, per moltissimi pensionati e per le loro famiglie. ●



PER IL PRESIDENTE CALABRESE LA DISCARICA DI RIFIUTI È UNA BOMBA ECOLOGICA SCALA COELI, ACETO (COLDIRETTI): SI DEVE SUPERARE CONCEZIONE DEI MEGAIMPIANTI

Per Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, la discarica di Scala Coeli è «una vera e propria bomba ecologica».

Adesso, dopo la bonifica totale del percolato che, si è riversato sul suolo e sottosuolo, nel fiume Nicà e nel mare, ordinata dalla regione alla ditta gestore dell'impianto, è l'occasione giusta per fare il punto sulla gestione dei rifiuti in Calabria per compiere un salto di qualità ed eventualmente decidere fino a che punto si può e si deve sostenere il principio dell'autosufficienza dei territori nello smaltimento dei rifiuti.

«Sono già visibili e riscontrabili - ha commentato - gli elevati costi economici, sociali ed ambientali che colpiscono il sistema integrato agricoltura - agroalimentare-turismo, e, visto che la vicenda ha ormai assunto un rilievo nazionale, anche la reputazione e la credibilità della "Calabria Straordinaria" che stiamo proponendo al grande pubblico. Non c'è bisogno in questo momento, però, di provvedimenti tampone bensì strutturali duraturi nel tempo e che devono rappresentare una soluzione che a dire la verità sembra ancora lontana».

«Siamo nella stagione estiva e, ho il grande timore - ha continuato il presidente di Coldiretti Calabria - che vada in crisi il ciclo dei rifiuti, che potrebbe portarci malauguratamente a farlo diventare calamità naturale. Sui rifiuti la posizione di Coldiretti è chiara e lo abbiamo ribadito a più riprese sia nei confronti con i candidati presidenti che in altre occasioni ufficiali. È ormai giunto il tempo, anzi è scaduto, per superare la concezione dei mega-impianti adibiti al trattamento dei rifiuti, che non offrono sicurezza e hanno un impatto terrificante sul territorio».

«Per questo - ha sottolineato - occorre indirizzarsi verso la realizzazione di una serie di mini impianti, eco-distretti, concepiti ciascuno per servire le necessità di aree comprendenti bacini con una utenza non superiore a 60-70mila

abitanti. Questo, come più volte sostenuto da Coldiretti Calabria, - continua Aceto - significa indirizzare la pianificazione regionale (codificata nei Piani regionali di gestione dei rifiuti) che sono lo strumento con il quale ogni regione misura i propri fabbisogni e verifica di essere o meno autosufficiente nello smaltimento dei rifiuti urbani. Realizzazioni di questo tipo, permettono controlli efficaci e, parallelamente i microimpianti non impattanti, favoriscono la fortemente la raccolta differenziata, facilitando la valorizzazione economica e i ricavi della vendita che potrebbero andare a ridurre gli oneri di raccolta posti a carico di cittadini e imprese».



«Anche sul piano economico - ha detto ancora Aceto - gli impianti più impattanti per l'ambiente invece, hanno tariffe di accesso più elevate. Più volte tra l'altro l'autorevole "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare" promosso da Coldiretti ha certificato che i megaimpianti si prestano ad azioni non conformi alle buone pratiche di salvaguardia dell'ambiente con il ricorso in diverse occasioni ad azioni illegali».

«Rinnoviamo, quindi - ha concluso - la nostra contrarietà a mega impianti sul territorio ed esortiamo

l'amministrazione regionale, ad intensificare i controlli e sostenere processi di economia circolare con accordi con le imprese, comuni, province e organizzazioni per impianti utili a riciclare tutte le materie prime contenute nei rifiuti. È un compito arduo, difficile ma non impossibile!».

Baldino (M5S) chiede l'intervento del ministero dell'Ambiente

La deputata del M5S, Vittoria Baldino, ha depositato un'interrogazione parlamentare sul danno ambientale provocato dalla discarica di Scala Coeli.

«Quanto accaduto lo scorso 22 giugno nella discarica di Scala Coeli - ha detto - non segna un prima e un dopo in un

segue dalla pagina precedente

• Discarica di Scala Coeli

territorio tanto bello quanto poco apprezzato dalla politica regionale».

«Nei fatti nulla di nuovo – ha continuato –. Quanto accaduto mostra solo in modo tangibile le conseguenze disgraziate di scelte politiche che negli anni e in piena continuità hanno voluto sacrificare l'interesse collettivo. Come ogni evento drammatico segna però il superamento di ogni limite e la necessità di riparare mettendo un punto fermo: l'interesse pubblico non può e non deve piegarsi a nessun interesse privato».

«La perdita di percolato in una zona di pregio agricolo e turistico rappresenta l'ennesimo tassello di un danno oggettivo che resta solo da quantificare e che era evitabile. Per cui ora si rende necessario l'intervento urgente del ministro dell'Ambiente. Le istituzioni nazionali non possono girarsi dall'altra parte».

Tre le richieste avanzate dalla pentastellata al ministero che lo scorso anno ha visto la tutela dell'ambiente fare ingresso nella Costituzione: «Quali iniziative urgenti il ministro

intende adottare per scongiurare l'ulteriore aggravarsi dei danni ambientali?», ha riportato Baldino nell'interrogazione, che poi continua: «Ritiene opportuno il ministro, alla luce dei fatti accaduti, attivare il Ram della Guardia Costiera e avviare un tavolo tecnico di coordinamento con gli enti interessati e Ispra per il celere e adeguato ripristino dello stato di qualità dei corpi idrici e dei luoghi?».

Date poi le ultime poco rassicuranti notizie sul mancato avvio delle operazioni di bonifica la richiesta più dura, quella che presuppone l'intervento sostitutivo dello Stato – «Il ministro intende adottare azioni di vigilanza e controllo perché la messa in sicurezza e la bonifica del territorio danneggiato dalla perdita ingente di percolato avvenga nel rispetto della normativa vigente?».

«Davanti ad un danno ambientale per cui cittadini e associazioni oggi urlano legittimamente "Noi l'avevamo annunciato", serve ripristinare l'interesse pubblico – conclude Baldino –. La bellezza e il pregio agricolo di un territorio insieme alla salute sono valori innegoziabili». ●

CON VITO TETI SI CHIUDE CI VEDIAMO #DAMARGHERITA

È un dibattito sul saggio "La Restanza" di Vito Teti che si chiude la rassegna Ci vediamo #Damargherita, in programma a Villa Margherita alle 18.30.

Vito Teti nel suo libro riflette sulla necessità di immaginare nuove comunità che impone, a chi parte e a chi resta, nuove pratiche dell'abitare. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. Restanza significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente.

Un sentimento dell'abitare che, in sé, è un viaggio. Un processo dinamico e creativo, conflittuale, ma potenzialmente rigenerativo tanto del luogo abitato, quanto per coloro che restano ad abitarlo. Vito Teti discuterà del tema confrontandosi, in particolare, con un pubblico di giovani e giovanissimi e partendo dai loro bisogni e dalle loro richieste per immaginare un futuro diverso per il nostro territorio.

L'ultima proiezione sarà "Her" di Spike Jonze. In un futuro non molto lontano, il solitario scrittore Theodore (Joaquin Phoenix) acquista un nuovo sistema operativo in grado di soddisfare tutte le esigenze degli utenti.

Con grande sorpresa, Theodore si ritrova coinvolto in una inaspettata relazione sentimentale con la voce del sistema operativo...

Una storia d'amore originale che esplora la natura in divenire e i rischi dell'intimità del mondo moderno. ●

ci vediamo
#daMargherita

28 GIUGNO

ore 18:30

VITO TETI
RESTANZA

Vito Teti
La restanza

Partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. *Restanza* significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente.

IL DOCUMENTO È STATO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DAI SOCI AEROPORTI, LA SACAL APPROVA IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

L'Assemblea ordinaria dei soci di Sacal ha approvato il bilancio di esercizio 2022, che è complessivamente pari al 73,316%. All'assemblea hanno partecipato Regione Calabria, Fincalabra spa, Comune di Lamezia Terme, Camera di commercio di Cosenza.

Il bilancio, sottoposto all'esame ed approvato all'unanimità, ha evidenziato una perdita d'esercizio pari a Euro -2.484.775, ma è importante sottolineare che nel corso dell'esercizio 2022 la perdita operativa attesa era di Euro -5.500.760, ridotta grazie alle azioni correttive intraprese nel secondo semestre dell'anno.

Lo stanziamento per fondo rischi, in particolare per la insolvenza della compagnia Blue air, l'aumento dei costi energetici durante il 2022, i costi per incentivi al traffico aereo legati alla stipula di contratti da parte del precedente organo amministrativo e le difficoltà ad attrarre vettori affidabili sugli scali di Reggio Calabria e Crotona, non hanno consentito di ridurre ulteriormente la perdita.

Nonostante ciò, va comunque detto che il bilancio riflette

il lavoro svolto nell'ultimo anno da Sacal spa, che dopo la variazione della compagine sociale e l'acquisizione del capitale di controllo riconducibile alla Regione Calabria, ha raggiunto risultati significativi mantenendo e rilanciando l'impegno e gli sforzi compiuti per assicurare l'apertura di tutti e tre gli aeroporti calabresi.

Sacal spa ha, inoltre, svolto un ruolo attivo nella promozione turistica della Calabria, collaborando con la Regione Calabria e le istituzioni locali e partecipando a importanti eventi e fiere del settore. L'obiettivo è stato quello di attrarre un numero sempre maggiore di turisti e aumentare l'accessibilità della regione attraverso i suoi aeroporti. C'è da evidenziare come il traffico passeggeri nazionale nel 2022 sia raddoppiato rispetto al 2021, registrando 164,6 milioni di passeggeri, rispetto agli 80,7 milioni del 2021.

Nel corso del 2022, la Società ha affrontato diverse sfide, riuscendo ad ottenere importanti successi. Tra i passaggi chiave vi è da evidenziare il fatto che, in un clima di ma-

turità delle relazioni industriali, si è verificata per la prima volta l'approvazione di un accordo di secondo livello sottoscritto dai sindacati ed approvato dalla maggioranza assoluta dei lavoratori della società.

Dopo un attento processo di diagnosi strategica sono state previste le azioni destinate a rendere duraturo lo sviluppo dell'azienda nel medio termine.

In particolare, è stato previsto il cronoprogramma di realizzazioni infrastrutturali, caratterizzato dall'autonomia energetica e dalla sostenibilità ambientale ed un piano di attrazione ed incentivazione di nuovi vettori aerei sia su Reggio Calabria che su Crotona e Lamezia Terme. Sacal è consapevole della portata strategica che le tre infrastrutture aeroportuali, con la concreta e fondamentale leva finanziaria della Regione Calabria, Azionista di riferimento, e l'impegno di tutti i dipendenti, determineranno sul sistema economico di tutta la regione. ●





CARO EMANUELE GIACIOIA... UN ANNO DOPO LA SUA SCOMPARSA COSENZA RICORDA IL GIORNALISTA RAI

È passato un anno, quasi, dal giorno della sua scomparsa. Era il 18 agosto, ed era di pomeriggio, quando si sono svolti nella chiesa di Santa Teresa a Cosenza i funerali del giornalista Emanuele Giacoia, per lunghi anni capo della redazione giornalistica della Rai in Calabria, e per lunghi anni anche direttore del Quotidiano del Sud.

Se io fossi oggi alla guida del Coordinamento Sedi della Rai proporrei alla direzione generale di Viale Mazzini di fare intitolare il grande cortile alberato del nuovo palazzo Rai di Viale Marconi a lui, al giornalista Emanuele Giacoia, perché era quella la sua vera casa. Quella è stata la sua casa per quasi 40 anni consecutivi, e in quella casa sono nati i suoi gioielli migliori, che non sono i suoi figli, Riccardo Sergio Valerio Arianna e Antonella, ma tutti noi altri che allora, ancora ragazzi, pendevamo dalla sue labbra e percorrevamo questa regione in lungo e in largo come lui ci aveva chiesto di fare.

Se ne è andato un anno fa Emanuele, all'età di 93 anni, li aveva compiuti il 4 marzo 2022, stremato ormai da una malattia che lo aveva costretto ad una lunga degenza in ospedale. Se ne è andato stringendo la mano a Riccardo, con attorno gli altri suoi figli Valerio, Sergio Antonella e Arianna e ai suoi funerali quel giorno c'erano anche i suoi tanti nipoti, una squadra di ragazzi che aveva avuto in tutti questi anni la fortuna di goderselo come nonno amorevole e sempre pronto a correre da loro.

di **PINO NANO**

Quando è morto, Emanuele aveva lasciato la Rai da ormai 25 anni, ma la gente per

strada continuava a chiedere di lui. Cordoglio, cordoglio, e ancora cordoglio in tutta la regione per la sua morte. La storia di Emanuele Giacoia è in fondo la storia del giornalismo calabrese, soprattutto del giornalismo radiotelevisivo, grande cronista sportivo ma anche scrupolosissimo direttore del TG regionale, un "testimone del nostro tempo".

Non a caso forse, a ricordarlo sarà giovedì sera 29 giugno a Villa Rendano Franz Caruso, il sindaco della città di Cosenza, la città che al suo arrivo da Napoli lo aveva accolto e coccolato e che poi diventerà nei fatti la vera città di adozione del grande cronista.

Testimonial della serata del ricordo saranno Francesco Repice, cronista Rai di lunga esperienza e di grande impatto mediatico, forse il più bravo cronista radiofonico di questi ultimi 20 anni di storia della radio. E con lui Patrizia Giaccotti, antropologa autrice e conduttrice di RAI Radio3. Ma ci saranno con collegamenti video anche vecchi amici cari del giornalista scomparso, Vincenzo Mollica, Bruno Vespa, Bruno Pizzul, Sergio Cammariere, Massimo Palanca. A moderare l'incontro sarà invece uno dei vecchi "ragazzi" di Emanuele Giacoia, il giornalista Mario Tursi Prato, arrivato in segreteria di redazione quando aveva 20 anni e cre-



segue dalla pagina precedente

• NANO

sciuto all'ombra di quello che poi diventò il suo e "nostro" Caporedattore. Tra un intervento e l'altro, in programma anche la performance di una grande musicista calabrese, quale è Rosa Martirano.

Emanuele era stato il mio capo, il mio amico più caro, il mio "principe". Ho imparato da lui quello che nessun altro avrebbe mai potuto insegnarmi.

Aveva una grande dote, era la modestia con cui viveva la sua vita quotidiana e questo suo modo sarcastico ironico e gioioso di prendere la vita. Ma forse, la dote più grande e impareggiabile che aveva era la capacità di ascoltarti, dall'inizio fino alla fine, senza mai distrarsi un attimo, lui che apparentemente sembrava un marziano prestatato alla professione giornalistica, eternamente sognante, quasi un filosofo dell'ottimismo e della serenità, e che trovava sempre il modo e il tempo per farti sentire al centro del mondo. Ricordo che entrava in redazione alle otto del mattino e alle nove della sera era ancora lì alla sua scrivania, al terzo piano di Via Montesanto, intento alle sue mille telefonate. Ho trascorso con lui anni nella sua stessa stanza, lui aveva la scrivania accanto a quella di Elio Fata, e io di fronte alla sua, e lui che non faceva altro che parlare con tutto il mondo, di calcio e della sua squadra più amata che era il "Catanzaro Calcio" di Ceravolo, Palanca, Ranieri, Silipo.

La cosa che mi emozionava era sentirlo alla radio, in collegamento dalla Spagna per i mondiali di calcio di quell'anno, una classe, una perfezione, un rigore e una chiarezza che era tipica di un grande maestro del giornalismo parlato.

In redazione era un capo meraviglioso, mai uno screzio, mai un conflitto, conosceva l'arte della mediazione come nessun altro, e quando doveva dire di no non conosceva remore. Preciso, informatissimo, sempre perfettamente al suo posto. Impeccabile, garbato, soprattutto curioso come ogni cronista di razza dovrebbe esserlo.

Conosceva la Calabria come le sue tasche. L'aveva vissuta e attraversata da cima a fondo quando per andare da Cosenza a Reggio Calabria servivano almeno 5 ore di viaggio in macchina, quando la Calabria era davvero l'ultimo fanalino di coda del mondo. «Eppure, lui in televisione o alla radio riusciva a raccontare questa terra meglio di tutti noi - mi raccontava quel leone della carta stampata che era Franco Martelli - una terra che alla fine era diventata anche la sua, con una dolcezza e un senso di umanità davvero impareggiabili».

Caro Emanuele, lavorare con te è stato molto bello, ma questo te lo riconoscono tutti i nostri vecchi compagni di gioco e di lavoro. Dico "compagni di gioco" perché, quando tu eri a lavoro sembrava si giocasse tutti insieme al più bel gioco del mondo.

Risentivo l'altro ieri in televisione l'ultimo saluto che Alberto Angela aveva dedicato a suo padre, e vorrei dirti che, come Piero Angela aveva fatto con il figlio, anche tu alla fine ci avevi abituato a crederti immortale. Ma mentre Piero Angela aveva spiegato al figlio Alberto che il mistero della morte in realtà è la cosa più scontata e più naturale



della vita, tu invece continuavi a tenerci per la corda dandoci sempre appuntamento al tuo prossimo compleanno. Ricordo l'ultima torta che Riccardo ti aveva fatto preparare per i tuoi 90 anni aveva questa scritta "Arrivederci ai prossimi dieci". E tutti noi eravamo convinti che tu avessi suggellato con la morte un patto segreto, e invece te ne sei andato via in silenzio in piena estate, senza dare fastidio a nessuno, per come avevi vissuto tutto il resto della tua vita. Il dolore degli ultimi, la solitudine della gente comune, gli ammalati abbandonati in ospedale, i senza tetto e i senza nome, i relitti della società, i paesi e i quartieri più poveri, i diseredati: solo a quello Emanuele sapeva pensare al mattino quando doveva mettere in piedi la scaletta del suo telegiornale.

E così ha fatto quando dopo la Rai è andato a dirigere il Quotidiano del Sud. Anche lì la stessa classe, lo stesso stile, lo stesso rigore, e soprattutto il rispetto assoluto per la società

Una cosa da dirti ce l'ho ancora: il 18 agosto di un anno fa non sono venuto ai tuoi funerali, ma non perché io fossi quel giorno a migliaia di chilometri lontano da lì. Ma mi piaceva ricordarti come ti ho sempre conosciuto e vissuto, con questa tuo sorriso ironico e questa tua aria bamboleggiante, da perfetto compagno di strada e di vita, geniale e visionario, poeta e filosofo: Venendo da te quel giorno avrei trovato solo una semplice bara di legno, senz'anima, senza storia, senza nessun legame con le poesie che invece amavi scrivere. Non potevo accettarlo. Tu avevi un'anima che credo non morirà mai, almeno per me, e voglio portarti dentro di me sorridente e sereno come lo sei in questa foto che Santo Strati ha scelto per questo giorno del ricordo, accanto a tuo figlio Riccardo nello stesso studio televisivo che hai visto nascere, e che insieme a Franco Martelli e a Enzo Arcuri hai tenuto a battesimo. ●